

**TESTO DI PREFAZIONE DI ENZO LE PERA SUL VOLUME " PERCORSI D'ARTE IN  
ITALIA, 2015" EDITORE RUBBETTINO (SOVERIA MANNELLI -CZ) USCITO  
SETTEMBRE 2015 CON TESTI ANCHE DI ALTRI AUTORI**

Prefazione

**La ricerca continua**

*“L’arte non insegna nulla,  
tranne il senso della vita.”*

*Henry Miller*

E siamo pertanto alla seconda edizione di Percorsi d’arte in Italia. Il primo volume ha avuto un successo oltre ogni più rosea aspettativa. Delle mille stampate sono state vendute oltre novecento copie, e le restanti sono nel catalogo dell’editore. Le presentazioni hanno toccato ben dieci sedi, da Vibo Valentia a Scampia (Napoli), e poi a Roma, Castrovillari, Rende, Lamezia Terme, Corigliano, varie sedi del Rotary di Cosenza; e si sono amabilmente spesi i critici Lara Caccia, Teodolinda Coltellaro, Giorgio Di Genova, Guglielmo Gigliotti, Ghislain Mayaud, Tonino Sicoli, Maurizio Vitiello, i professori universitari Mario Caligiuri, Giovanna Capitelli, Vittorio Cappelli, Ottavio Cavalcanti, lo storico Gianluigi Trombetti, il dott. Michele Lico, la prof.ssa Giovanna Baglione, la giornalista Giulia Fresca, la dott.ssa Manuela Bevacqua, che hanno ampiamente discusso e trattato i temi del libro. Oltre alle presentazioni si sono tenute due importanti rassegne di artisti inclusi nella pubblicazione: la prima presso la Galleria Vittoria di Roma che ha visto la partecipazione degli artisti di Roma e del Lazio; la seconda nel Castello Ducale di Corigliano con la presenza degli artisti calabresi nativi o residenti in regione. Era dunque nell’ordine delle cose pensare a lavorare al presente volume. E con Giorgio Di Genova abbiamo ritenuto di dover proseguire il censimento di validi e interessanti artisti, italiani e stranieri, viventi o defunti che oggi operano o hanno operato nella seconda metà del secolo scorso sul territorio nazionale. Gli artisti presenti nel volume sono stati scelti da una commissione di critici. Sono artisti di varie tendenze, tutti accomunati da un’identità comune e imprescindibile: sono degli instancabili operatori, dei ricercatori dell’arte nella sua propria essenza, e del risultato raggiunto, che spesse volte loro stessi hanno messo in discussione nel tentativo costante di miglioramento. Ognuno di loro, nel proprio percorso artistico, cerca sempre di esprimere quello che dentro possiede, cuore mente temperamento. Certamente sono artisti che hanno necessità di espressione, e tutti sono dei professionisti. Con l’invenzione del ready made Duchamp teorizzò che tutto può essere Arte; mentre Beuys rivoluzionò il modo di concepire l’arte, teorizzando che tutti possono fare arte: “Io pongo domande, metto sulla carta forme di linguaggio, così come forme di sensibilità, di intenti e di idee, e lo faccio con lo scopo di stimolare il pensiero. Per di più desidero non soltanto stimolare gli altri, ma anche provarli”. Oggi sono cadute molte barriere all’interno dell’arte contemporanea, e dunque i linguaggi sono numerosi e molteplici; si assiste a una dissoluzione delle norme e l’artista si sente libero di sperimentare, di utilizzare i materiali più nuovi e diversi. Il volume, pertanto, cerca di offrire un’immagine plastica di questa sperimentazione. Anche questa pubblicazione è indirizzata ad un vasto pubblico, artisti

collezionisti critici d'arte galleristi addetti ai lavori o semplici curiosi, amanti comunque dell'arte, che vogliano con questa "bussola" conoscere i molteplici linguaggi dell'arte di oggi o di ieri l'altro, che vogliano quindi orientarsi nella complessa dialettica delle varie realtà artistiche. Si dice che l'arte contemporanea sia di difficile lettura e comprensione. A fronte di questa impenetrabilità il semiologo Umberto Eco (1) ritiene che l'opera d'arte debba avere una sua leggibilità. Ma Picasso non la pensava così: "Ognuno desidera comprendere l'arte. Perché non tentare di capire il canto di un uccello? Perché amiamo la notte, i fiori e tutto ciò che ci circonda, senza cercare di capirlo? Ma nel caso della pittura la gente sente il bisogno di capire. Se solo potesse rendersi conto prima di tutto che un artista lavora per necessità interiore, che egli stesso è un insignificante frammento del mondo, e che non gli si dovrebbe attribuire maggiore importanza che a una quantità di altre cose che ci procurano piacere, anche se non sappiamo spiegarle!" (2). Il lavoro redazionale anche questa volta ha comportato le difficoltà a cui già mi ero assoggettato in precedenza; ma forte dell'esperienza accumulata alcuni equivoci sono venuti meno. La composizione grafica è stata affidata a Monica Leinardi, graphic designer, con la quale abbiamo concordato di diversificare cromaticamente il nome degli artisti da non dimenticare dagli artisti viventi e di inserire il simbolo dell'infinito come elemento grafico segnaletico. Infine mi preme ringraziare calorosamente gli artisti aderenti, i critici, mio figlio Giorgio che ha contribuito notevolmente col mezzo tecnologico e tutti coloro che hanno permesso di continuare questo delizioso impegno. Con l'augurio che non sia l'ultimo.

(1) Umberto Eco, Trattato di semiotica generale, Studi Bompiani, Milano, 1975

(2) John Berger, Splendori e miserie di Pablo Picasso, Il Saggiatore, 1996

**Enzo Le Pera**